

Il Festival del cinema ha presentato il suo programma, l'apertura il 18 novembre a Bellinzona

Una colomba su Castellinaria

Dopo 30 anni ancora con la voglia di mettere al centro i giovani, di offrire loro delle occasioni di scoperta, mentre la vita impone delle scelte...

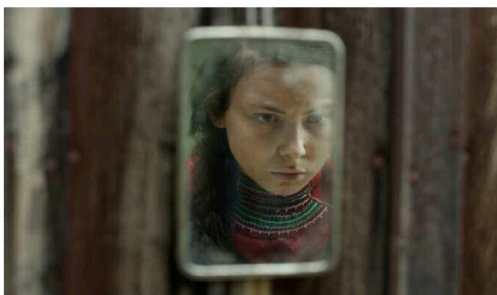
di Claudio Lo Russo

Mentre le sale cinematografiche lentamente muoiono - così almeno sembrano dire i numeri - e anche l'offerta televisiva fatica a tenere il passo dei tempi, il festival del cinema non se la sono mai passata tanto bene. Così è, di certo, per i festival ticinesi. E forse la dimensione dell'evento che, in uno spazio e in un tempo circoscritti, sganciati dal flusso monotono della realtà, concentra delle occasioni di scoperta sorprendenti, o perlomeno non scontate, in ogni caso estranee ai percorsi risaputi dell'industria culturale. Così, per i suoi 30 anni, anche Castellinaria ha raggiunto una salute ormai invidiabile, dopo anni di stenti che hanno limitato le possibilità di scelta della direzione.

Ieri il Festival internazionale del cinema giovane ha presentato la sua 30esima edizione, in programma dal 18 al 25 novembre. In effetti - forte del riconoscimento in quanto "festival" sul piano cantonale e federale, della fiducia dimostrata da sponsor vecchi e nuovi e del patrocinio dell'Unicef, che ritorna quest'anno a Bellinzona - il presidente si è presentato sereno come mai lo si era visto nella sua pluridecennale avventura a Castellinaria. Soprattutto, Gino Buscaglia confida nell'anima del festival, nella sua vocazione profonda quanto incrollabile: «I giovani non sono solo carne da discoteca, cercano di più: a loro noi vogliamo offrire delle occasioni. E siamo gli unici in Svizzera a farlo».

Il tempo delle scelte

Forse qualcuno, alzando il naso verso le torri di Castelgrande, da questa sera noterà qualcosa. È l'installazione luminosa pensata da Paolo Battaglia per ricordare i 30 anni di Castellinaria. L'anniversario, però, come ricorda il direttore, Giancarlo Zappoli, verrà festeggiato soprattutto con il programma: «Come si fa in questi casi, abbiamo pensato al passato, al presente e al futuro». Il tutto, come sempre, a partire dalle certezze del festival: i suoi due concorsi 6/15 e 16/20, le giurie formate da giovani, la Piccola Rassegna, gli atelier dedicati ai mestieri del cinema e le mostre. Quest'anno, inoltre ci sarà un padrino particolare, Maurizio Nichetti, che sabato 18 presenterà la sua 'Autobiografia involontaria', scritta dopo decenni di regia e film a volte visionari (come 'Rataplan', 'Ladri di saponette' o 'Volere volare'). In un programma che, a conferma della volontà da parte di Castellinaria di



Un festival in alcune immagini

esplorare territori poco o niente conosciuti, come evidenzia Zappoli, presenta sette opere prime e cinque donne alla regia, il «fil rouge» si è rivelato «come sempre» a lavoro finito.

Quale? «Lo possiamo riassumere con il momento della svolta, quando la vita ti chiede di prendere una posizione». Una scelta che divide l'esperienza personale in un prima e in un dopo, e che può essere raccontata in forma drammatica o divertita, in film che provengono da Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Stati Uniti e Svezia, ma anche Colombia, Israele e Mongolia (dove, in 'La principessa e l'aquila', una ragazza sceglie di entrare in un mondo maschile, quello appunto della caccia con le aquile).

Caro Lucio ti scrivo

Castellinaria come sempre presenta un programma di proiezioni serali all'Espocentro. Quest'anno si aprirà con 'La mélodie' di Rachid Hami (inserito nel concorso 16/20, molto amato all'ultima Mostra di Venezia, con il suo racconto delle realtà più difficili di Parigi attraverso il filtro della musica), mentre la consueta serata speciale verrà consacrata al ricordo di Lucio Dalla, il mercoledì, con un film e un concerto di Lino & La Settima Luna. In 'Caro Lucio ti scrivo' Riccardo Marchesini e Cristiano Governato portano sullo schermo la figura della postina che per una vita ha consegnato la corrispondenza a Lucio Dalla e che, a

cinque anni dalla sua morte, continua a ricevere le lettere di alcuni celebri personaggi delle sue canzoni: che cosa raccontano, oggi, di sé, di Bologna e della nostra società contemporanea? Ma si potrà vedere anche il cortometraggio di Joel Fioroni, giovane regista ticinese, 'Il re del mercato', dedicato all'autismo, oppure sabato 25 'Tutto quello che vuoi', la nuova commedia di Francesco Bruni.

Trent'anni animati

Se da anni ormai molti successi al botteghino sono film d'animazione, capaci di parlare ai piccoli e agli adulti, quest'anno Castellinaria dedicherà la sua mostra e gli atelier all'Espocentro proprio

al cinema d'animazione: in particolare, la mostra renderà omaggio ai registi ospiti del festival in questi trent'anni. La Piccola Rassegna farà la sua parte con una selezione di corti d'animazione, scelti dal Festival Fantoche insieme a un gruppo di bambini tra i 6 e 12 anni.

E la colomba? Dalla fantasia alla realtà, la seconda mostra all'Espocentro sarà allestita in collaborazione con il Comitato svizzero per l'Unicef. 'Gli occhi dei bambini' presenterà le foto scattate da alcuni bambini siriani in un campo profughi in Libano. La realtà vista con i loro occhi, mentre i bambini della giuria assegneranno un nuovo riconoscimento il premio Unicef, una colomba, chiamata a volare sui diritti dei bambini.



Vittorio Sgarbi in "Michelangelo"

laRegione **eventi**

VITTORIO SGARBI
MICHELANGELO
25 NOVEMBRE PALA CONGRESSI LUGANO
gcevents ticketcorner.ch